

La manutenzione Firenze sottoterra col piccolo robot a caccia di rifiuti nei canali tombati

Il sindaco: «La sicurezza idraulica centrale nella politica ambientale»

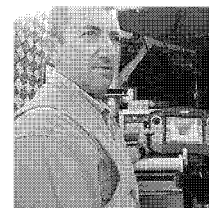
VIAGGIO al centro di Firenze. Con un robot, per dare la caccia alle ostruzioni dei torrenti tombati. Evitando così disastri come quelli di Livorno. Una speciale "videoispezione" fin dentro le condotte e i cunicoli dei tratti tombati dei torrenti minori e degli affluenti dell'Arno ha preso il via ieri dall'Affrico, grazie a un piccolo macchinario robot dotato di telecamere che permette di verificare le condizioni anche in luoghi dove l'uomo non può entrare. Un robot ribattezzato "Jimmy" dal sindaco Dario Nardella, che con l'assessora all'ambiente Alessia Bettini, tecnici e responsabili di Publiacqua si è calato ieri in un cunicolo in lungarno del Tempio dando il via alle operazioni.

«La sicurezza idraulica del nostro territorio non è un optional ma un aspetto centrale della nostra politica ambientale» ha ri-

vendicato il sindaco. Ma il lavoro da fare è tanto: «Da anni abbiamo intrapreso azioni di monitoraggio di tutta la rete idrica della città, senza tralasciare canali e torrenti minori. Abbiamo a disposizione 75 milioni di euro per la messa in sicurezza dell'Arno e di tutto il reticolo idrogeologico: a Firenze stiamo investendo per esempio 15 milioni per il parco del Mensola, di cui i lavori sono già iniziati, e 10 milioni per completare la pulizia e messa in sicurezza del Mugnone. Infine la pulizia delle rive: i cittadini hanno visto in questi ultimi mesi la grande differenza, che non è solo un fatto estetico ma di sicurezza in caso di eventuali esondazioni» spiega Nardella. «Accanto a questa fondamentale attività ispettiva — ha aggiunto l'assessora Bettini — stiamo facendo, insieme a Protezione civile e Consorzio,

una ricerca anche d'archivio per scoprire eventuali canali o corsi d'acqua oggi tombati di cui si è persa memoria per avere una mappatura ancora più accurata e per programmare lavori di prevenzione più capillari». Il sistema della manutenzione è uno "spezzatino": per quanto riguarda i corsi d'acqua scoperti la manutenzione è affidata al Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno; per i canali Macinante e Goricina, che non rientrano nel reticolo di gestione regionale affidato al Consorzio, la manutenzione è a carico del Comune ed è in corso di definizione una convenzione proprio col Consorzio. Per quanto riguarda i corsi d'acqua con tratti intubati, il Comune ha attivato una collaborazione con Publiacqua. Il sistema di videoispezione in dotazione agli operai è un piccolo macchinario dotato di ruote, luci a led e telecamere ad alta risoluzione. Durante l'ispezione il macchinario filma o scatta foto che documentano lo stato della condotta. Il tratto ispezionato ieri è risultato abbastanza pulito, le piene avevano portato pochi rifiuti ingombranti tra cui un deambulatore per disabili, già portato via. (e.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL LAVORO
In alto il robot
durante la fase di
verifica del canale

